Intervento del Senatore Mario Pedini

Caro Felice,

sono lieto ed onorato di partecipare a questo incontro e di unirmi agli amici per porgerti tanti auguri per il tuo compleanno.

Ci incontrammo la prima volta quando tu ritornavi alla meritata libertà ed io, allora ministro della Ricerca Scientifica, chiesi di renderti omaggio di stima dopo un'assenza tua dalla comunità scientifica imposta da un giudizio errato, frutto di irresponsabile superficialità politica.

Poi passammo insieme cinque anni al Parlamento Europeo, dal '79 all'84, nella Commissione per la Ricerca Scientifica. Ad essa, come vicepresidente, hai offerto un contributo esperto ed appassionato. Vi abbiamo operato insieme ed in perfetta intesa anche per frenare, per quanto era possibile, l'abdicazione dal nucleare e stimolare la ricerca in nuovi campi di interesse comunitario e, quanto all'energia futuribile, sulla via della «fusione nucleare».

Se prima ci conoscevamo, fu al Parlamento Europeo che noi diventammo veramente amici. Là il nostro colloquio coinvolse anche le nostre esperienze umane e culturali. L'Ateneo di Brescia ricorda ancora con ammirazione il felice tuo incontro con i giovani dei Licei bresciani che tu incantasti con una esposizione scientifica viva e appassionata ... E tu ricordi certo quella nostra scappata a casa mia, al mio pianoforte, con mia moglie, così come io ricordo il tuo entusiasmo per la cucina di Franciacorta!

E fu al Parlamento Europeo che io conobbi in te non solo l'uomo di scienza ma anche lo studioso di filosofia (e mi è cara una tua pubblicazione sull'idealismo) e soprattutto l'uomo che — lessi quel tuo diario di prigionia tanto vivo! — anche nei giorni della sofferenza ingiusta non dimenticava certo la dignità umana, la fiducia ottimistica nella vita, la ricchezza dell'incontro con il prossimo.

Ha ragione il nostro amico prof. Caglioti quando mi dice che l'Italia, nonostante le sue virtù, è un Paese invidioso! E tu sei certo stato vittima di invidia tanto più che, in tempi già insidiati di siccità ideale, ti presentavi al pubblico, con la tua decisa azione, non solo come uomo di scienza ma anche come «manager», cioè come scienziato capace pure di promuovere industria. Il Centro di Ispra da te promosso non era forse anche un investimento industriale che, accantonato ahimé il nucleare con l'assurdo e disinformato «referendum»,

potrebbe essere oggi centro di ricerca sulla sicurezza dei reattori in esercizio negli altri Paesi europei e dai quali noi italiani compriamo, ben pagandola in valuta, l'energia elettrica?

Sembra d'altronde un destino quello dell'Italia di essere un Paese sempre primo o quasi nell'intuire le vie del futuro e di essere poi il Paese che, sconsideratamente, abdica alle sue conquiste ed alle sue intuizioni. Così fu anche della stagione dell'Atomo nella quale, grazie a te, a Mattei, ad altri uomini di scienza ammirati, l'Italia si portò subito in testa al concerto nucleare europeo. D'altronde, anche pensando con quale passione al Parlamento Europeo avevamo lavorato insieme al progetto «Supersara» destinato a riutilizzare, proprio a fini di sicurezza e di studio dei materiali, il reattore ESSOR di Ispra, dobbiamo dire che nemmeno la Comunità Europea ha colto il meglio della prospettiva nucleare!

In verità possiamo scrivere insieme la storia dell'Euratom e rievocare non poche speranze deluse o almeno rinviate! Dico rinviate ... perché è tipico di uomini della tua tempra e della tua passione, fare semina per una messe che altri raccoglie!

Che posso dirti ancora? Tutta la mia amicizia e l'augurio di nuovi traguardi culturali e familiari, tutta la mia ammirazione per la tua forza di carattere, per la tua fantasia creativa. E grazie per la tua amicizia carissima ... E se mai vorrai ritornare a Brescia, i nuovi giovani saranno certo lieti di ascoltarti. Sarà una nuova occasione per godere di quella tua esperienza e di quella tua cultura che, accompagnate da tanta umanità, hanno fatto in Italia scuola e molto hanno contribuito, prima delle assurde abdicazioni politiche, al nostro prestigio internazionale.

Auguri di ogni bene e te ed alla tua famiglia!